

ATTI PARLAMENTARI
XIII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. XXXVI
n. 1

RELAZIONE SULLO STATO DELLA DISCIPLINA MILITARE (ANNO 1995)

(Articolo 24 della legge 11 luglio 1978, n. 382)

E

RELAZIONE SULLO STATO DEL PERSONALE DI LEVA E IN FERMA DI LEVA PROLUNGATA (ANNO 1995)

(Articolo 48 della legge 24 dicembre 1986, n. 958)

**Presentate dal Ministro della difesa
(ANDREATTA)**

Trasmesse alla Presidenza il 24 dicembre 1996

PAGINA BIANCA

INDICE**TITOLO I****RELAZIONE SULLO STATO DELLA DISCIPLINA
MILITARE**

PREMESSA pag. 1

PARTE PRIMA

1. Valutazione dell'efficienza morale e quadro disciplinare pag. 2
- a. Ufficiali e Sottufficiali pag. 2
 - b. Truppa pag. 8
 - c. Personale in congedo pag. 10
 - d. Personale civile pag. 11
2. Valutazioni conclusive pag. 11

PARTE SECONDA

1. Infortunistica militare pag. 13
2. Infrastrutture e alloggi pag. 14
3. Rappresentanza Militare pag. 15
4. Lo sport nelle Forze Armate pag. 15

ELENCO DEGLI ALLEGATI

- ALLEGATO "A":** Infrazioni disciplinari e reati militari pag. 17
- Appendice 1: Riepilogo delle infrazioni disciplinari commesse dal personale delle tre F.A. nel periodo 1.1.1995 - 31.12.1995
 - Appendice 2: Riepilogo delle infrazioni disciplinari commesse dal personale dell'Arma dei Carabinieri nel periodo 1.1.1995 - 31.12.1995
 - Appendice 3: Riepilogo delle sentenze di condanna pronunciate nel periodo 1.1.1995 - 31.12.1995

ALLEGATO "B": Infortunistica militare pag. 24

- Appendice 1: Prospetto riepilogativo dei deceduti tra il personale delle F.A..
Periodo 1.1.1995 - 31.12.1995.
- Appendice 2: Prospetto riepilogativo dei deceduti tra il personale dell'Arma dei Carabinieri.
Periodo 1.1.1995 - 31.12.1995.

ALLEGATO "C": Sport nelle F.A. pag. 30

- Appendice 1: Medagliere primi Giochi Militari ROMA '95.
- Appendice 2: 37° Campionato mondiale militare di sci. ANDERMATT (SVIZZERA): 21-26 marzo 1995.
- Appendice 3: 43° Campionato mondiale CISM di Cross Country. MAYPORT FLORIDA (USA): 30 marzo-4 aprile 1995.

TITOLO II**RELAZIONE SULLO STATO DEL PERSONALE DILEVA
ED IN FERMA DILEVA PROLUNGATA
(Legge 24 dicembre 1986, n. 958 - articolo 48)****PREMESSA pag. 35****PARTE PRIMA****PERSONALE IN SERVIZIO OBBLIGATORIO DILEVA**

- a. Generalità pag. 36
- b. Regionalizzazione pag. 36
- c. Selezione attitudinale e tutela della salute pag. 38
- d. Livello qualitativo tra coscritti e problemi di prima ambientazione pag. 39

e. <u>Qualificazione professionale</u>	pag. 40
f. <u>Attività addestrativa</u>	pag. 42
g. <u>Interventi a favore della collettività</u>	pag. 45
h. <u>Rapporti con gli Enti locali</u>	pag. 47
i. <u>Benessere ed elevazione culturale</u>	pag. 49
j. <u>Impiego dei militari di leva</u>	pag. 50

PARTE SECONDA

MILITARI IN FERMA DI LEVA PROLUNGATA

a. <u>Generalità</u>	pag. 51
b. <u>Nuove norme per i volontari</u>	pag. 51
c. <u>Possibili linee evolutive in campo normativo</u>	pag. 52

<u>CONCLUSIONI</u>	pag. 53
---------------------------	---------

PAGINA BIANCA

TITOLO I

RELAZIONE SULLO STATO DELLA DISCIPLINA MILITARE

PAGINA BIANCA

PREMESSA

La "Relazione sullo Stato della Disciplina Militare" è elaborata in attuazione di quanto previsto dall'art. 24 della legge 11 luglio 1978, n. 382, recante le "Norme di Principio sulla Disciplina Militare".

Il corpo della Relazione è stato articolato in due parti.

La prima, illustra sinteticamente lo stato della disciplina militare in correlazione con i motivi che hanno influito, positivamente o negativamente, sul livello morale del personale delle Forze Armate e fa riferimento non solo al personale militare in servizio, di carriera e di leva, ma riporta anche osservazioni di carattere generale e riferimenti attinenti al personale civile ed in congedo.

Nella seconda parte, viene affrontato il problema dell'infortunistica militare, con particolare riguardo ai dati relativi alle cause più comuni di incidente e di decesso nell'ambito delle Forze Armate, con l'intento di fornire l'esatta dimensione del fenomeno e di favorirne la corretta valutazione.

Una panoramica sull'attività assistenziale e ricreativa, sulla Rappresentanza Militare e sullo sport militare, concludono la seconda parte.

PARTE PRIMA

1. VALUTAZIONE DELL'EFFICIENZA MORALE E QUADRO DISCIPLINARE

a. Ufficiali e Sottufficiali

(1) Efficienza morale

Il morale del personale - nonostante la campagna messa in atto dagli organi di informazione per denunciare lo stato di inadeguatezza dello strumento militare nonché i risvolti scandalistici legati ad episodi individuati dalla stampa con il termine di "militaropoli" - è da ritenersi, complessivamente, soddisfacente. I recenti intensissimi impegni a carattere nazionale e l'autorevole ruolo assunto dal Paese nell'ambito degli Organismi preposti al controllo della sicurezza internazionale, hanno contribuito a rafforzare le profonde motivazioni morali, etiche e sociali che sono alla base delle scelte professionali operate dai Quadri ai vari livelli.

Un profondo senso del dovere ed un encomiabile spirito di servizio, sorretti dal mai discusso attaccamento alle Istituzioni, hanno contraddistinto l'impegno con il quale si sono superate con fervore le difficoltà connesse con le attività quotidiane, nonché le complesse problematiche legate ad avvenimenti specifici e contingenti.

In una fase di profonda trasformazione in cui sono impegnate le Forze Armate ed in una delicata situazione politico-economica nazionale, proprio l'orgoglio e la consapevolezza di sentirsi utili hanno reso possibile alle Forze Armate di assolvere con efficacia ed entusiasmo i compiti loro assegnati, nell'ambito di uno scenario politico e strategico mondiale, repentinamente e radicalmente mutato nella sua configurazione.

Peraltro, a fronte di tale livello di partecipazione è necessario, per una migliore comprensione della situazione, sottolineare alcuni aspetti che, con diverso accento, vanno ad incidere sul morale dei Quadri.

Un profondo turbamento è stato determinato dalla campagna scandalistica sulla corruzione nelle F.A.. Gli eventi che hanno scosso l'immagine complessiva dell'Istituzione sono stati enfatizzati dalla stampa, una parte della quale orientata soprattutto a colpire la credibilità. Peraltro, l'azione di autotutela svolta per chiarire la realtà e per sostenere l'immagine dell'Istituzione non è stata sufficiente a rimuovere nel pubblico una sottile convinzione di disonestà endemica dei militari, generando in questi ultimi la convinzione di non riscuotere il giusto apprezzamento e riconoscimento da parte dei mass-media.

In buona sostanza, si sta rafforzando nei Quadri il convincimento che l'opera quotidianamente prestata sia scarsamente considerata e pressoché ignorate le peculiarità che sono imposte dallo "status" di militare, quali la disponibilità al servizio, la mobilità, la selettività della carriera, i disagi, i rischi connessi alle varie tipologie d'impiego ed i loro inevitabili riflessi sulla famiglia.

In tale contesto si collocano, inoltre, elementi di scontento e di disagio morale, sia di "nuova" che di "antica" natura.

(a) Stato Giuridico e avanzamento

Permane viva l'attesa di una legge quadro che disciplini, con chiarezza ed in maniera organica, la fisionomia dello stato degli Ufficiali e le modalità di avanzamento dei Quadri, pervenendo all'unificazione dei limiti di età per fasce di grado e di ruolo, Armi e Corpi.

Per quanto attiene la specifica materia dell'avanzamento degli Ufficiali, è particolarmente sentita l'esigenza dell'avvio dell'iter legislativo del provvedimento di revisione della L. 1137/55.

Permane, inoltre, un sensibile stato di malessere dei numerosi Ufficiali del Ruolo Speciale Unico che si sono visti sconvolgere la propria posizione gerarchica, rispetto ai propri pari grado del Ruolo ad Esaurimento, dalla rideterminazione della anzianità di grado per effetto della L. 404/90.

Per i Sottufficiali, invece, con soddisfazione è stata accolta l'emanazione del D.L. 196/95, in materia di riordino dei ruoli, modifiche delle norme di reclutamento, stato e avanzamento del personale non direttivo delle Forze Armate.

Esiste però, un crescente malcontento dovuto alla disparità di trattamento nei confronti dei Carabinieri: infatti, un certo numero di Sottufficiali ha acquisito un grado più basso rispetto a quello ottenuto dai colleghi dell'Arma che, prima della riforma, avevano un grado inferiore.

(b) Sistema pensionistico

La recente legge sulla "Riforma generale delle pensioni" (L. 335/95), rimane intrisa di incognite ed alimenta una certa tensione nel personale militare per il timore di perdere specifici trattamenti economici e peculiari istituti.

I dubbi e le perplessità espressi dai Quadri si concentrano soprattutto sul problema dei limiti d'età, sulle peggiori condizioni economiche nei pensionamenti anticipati, sulla perdita della promozione alla vigilia e dell'istituto dell'ausiliaria; tale incertezza sta, peraltro, provocando un esodo anticipato di personale qualificato. A tali motivi di preoccupazione, si aggiungono quelli provenienti da un'opinione pubblica informata da organi di stampa che tendono a vedere nel mondo militare la presenza di presunti "privilegi".

La turbativa è forte: potrebbe infatti essere rimesso in discussione tutto quello che nel tempo aveva trovato una definizione equilibrata, a fronte del particolare tipo di servizi prestati, dei limiti di età e della selettività delle carriere dei militari che non trovano riscontro in altri settori del pubblico impiego.

Tuttavia, il personale fa affidamento su un campo normativo, organico e coordinato che tenga conto dell'atipicità dello stato, della carriera e dell'impiego connessi con la condizione militare e faccia salve le legittime aspettative.

(c) Trattamento economico

La retribuzione del personale costituisce una delle maggiori cause di diffuso malcontento. Essenzialmente tra i motivi più significativi emergono:

- il rinnovo del trattamento economico del personale non dirigente, approvato nel luglio 1995, ha deluso le aspettative del personale poiché l'aumento del 6% della retribuzione globale non ha consentito di recuperare la perdita del potere di acquisto degli stipendi, rimasti pressoché invariati dal 1990;
- la permanente differenza di trattamento fra il personale militare e quello dei vari corpi di Polizia, solo in parte attenuata;
- la emanazione di norme legislative volte a reinquadrare nei livelli retributivi gli Ufficiali Inferiori (Tenenti e Capitani), che pur sanando la sperequazione venutasi a creare con la recente approvazione del decreto legislativo sul "riordino dei ruoli del personale non direttivo", ha posto la nuova figura di Aiutante ad un livello funzionale superiore a quello degli Ufficiali Inferiori;

- la riduzione ad un anno del periodo di percezione dell'indennità prevista dalla "L. 100/1987" (primi sei mesi nel valore intero; ridotta del 50% per il restante periodo), ritenuta fortemente penalizzante nei confronti delle accentuate esigenze di mobilità anche connesse al riordinamento delle F.A.;
- trattamento economico dei Quadri dirigenti che, a parte due aggiornamenti stipendiali irrisori, non viene rivalutato dal 1990.

(d) Istituto dello straordinario

L'istituto dello straordinario, ormai consolidato quale strumento regolatore della durata dell'impegno in servizio e come fondamento per una retribuzione aggiuntiva, crea qualche problema di gestione e taluni limiti nella disponibilità del personale.

Può incidere, perciò, sulla capacità operativa dei reparti, se non usato correttamente ed a vantaggio del solo personale effettivamente impiegato per periodi prolungati.

E' necessaria, quindi, un'attenta opera di monitoraggio dell'operato dei comandanti e di sensibilizzazione del personale sul corretto uso dell'istituto.

(e) Nuovo modello di Difesa

Ancora permeate di incertezze le misure conseguenti al "Nuovo Modello di Difesa", del quale non vengono tuttora ben comprese la reale portata e le conseguenze sul personale, in particolare, quelle connesse con i prevedibili tagli agli organici ed i trasferimenti di sede conseguenti alla soppressione di enti e reparti.

(f) Problema della casa

E' la questione che, nel corso dell'anno, ha influito maggiormente sul morale del personale.

In pratica, la disponibilità di alloggi di servizio numericamente inferiore alle esigenze, unitamente alla:

- quasi totale irreperibilità di alloggi privati in locazione, specie nei centri urbani maggiori;
- difficoltà di accesso alle poche abitazioni reperibili, date le esorbitanti "cauzioni a fondo perduto" pretese dai proprietari e gli inaccessibili canoni di locazione,

si riflette negativamente sulla possibilità pratica di attuare tutti i trasferimenti indispensabili al mantenimento dell'efficienza funzionale delle Unità, favorendo inoltre, l'aumento del "pendolarismo" ed, in misura non trascurabile, la tendenza a lasciare il servizio in anticipo rispetto ai limiti d'età.

A ciò si deve aggiungere l'applicazione dell'equo canone agli alloggi demaniali, che ha penalizzato i redditi familiari, già "sofferenti" a causa di un mancato allineamento all'aumento del costo della vita.

In tale contesto, si è altresì evidenziata la sperequazione esistente tra gli assegnatari di alloggi demaniali di servizio (ASI e AST) e quelli di alloggi delle case popolari (IACP): questi ultimi, infatti, sono stati agevolati dalla cessione in proprietà, a costi ridotti, dell'appartamento in locazione.

(2) Disciplina (U. e SU.)

Per quanto concerne la disciplina, (all. A) complessivamente lo stato è soddisfacente e le trasgressioni alle norme regolamentari risultano contenute e, comunque, ascrivibili all'inesperienza dei Quadri più giovani.

Nel periodo in esame acquistano comunque rilevanza comportamenti posti in essere da Ufficiali e Sottufficiali incorsi in reati perpetrati a danno della Pubblica Amministrazione.

L'esame e la valutazione di tali comportamenti, che hanno comportato - oltre a conseguenze di natura penale - l'adozione di provvedimenti disciplinari, confermano ciò che si era già precedentemente posto in risalto e cioè che, nella maggior parte dei casi, essi "affondano le proprie radici" in una non chiara visione delle conseguenze giuridicamente rilevanti delle inopportune quanto sconsiderate iniziative intraprese da ciascuno degli "inquisiti", anche se la maggioranza di tali azioni ha prodotto danni erariali di modesta entità.

In tale contesto, si ha chiara la percezione di una consistente flessione del tradizionale entusiasmo che ha sempre contraddistinto i Comandanti e che, in un quadro di onestà sostanziale, ha garantito ai reparti quella funzionalità che la rigidità delle norme amministrative e la scarsità delle risorse disponibili non avrebbero consentito.

b. Truppa (leva e volontari - VFB e VSP)

(1) Efficienza morale

L'efficienza morale dei militari di truppa è da ritenersi sostanzialmente buona.

Nei giovani di leva si è sensibilmente affievolita l'inveterata convinzione della inutilità sociale del servizio prestato.

I pressanti e delicati impegni internazionali (ALBANIA, KURDISTAN, SOMALIA, MOZAMBICO, BOSNIA) e nazionali (SICILIA, CALABRIA, PUGLIA e CAMPANIA) hanno reso pienamente consapevoli i soldati dell'importanza del loro operato.

Tali occasioni hanno infatti consentito ai giovani alle armi di acquisire la certezza di essere, oggi, protagonisti di eventi di notevole rilevanza.

Nel loro entusiasmo traspaiono l'orgoglio di rappresentare lo Stato e la convinzione di costituire un efficiente punto di riferimento e di sostegno a favore di popolazioni travagliate.

Tale quadro, sostanzialmente positivo, è, tuttavia, caratterizzato da qualche motivo di insoddisfazione derivante da:

- pressione dei servizi, acuiti dai recenti impegni operativi straordinari e dalle esigenze di funzionalità delle sedi stanziali;
- entità degli emolumenti percepiti dalla Truppa, ormai modesti in rapporto al servizio reso;
- ridotta funzionalità di talune infrastrutture;
- limitatezza delle aree da poter utilizzare per impianti sportivi e per il tempo libero.

Per quanto si riferisce al personale "volontario a ferma prolungata", la categoria è in attesa di una adeguata valorizzazione.

I volontari stentano, infatti, a trovare la giusta motivazione, a causa delle perduranti incertezze sul loro futuro, al termine del servizio prestato.

(2) Disciplina (Truppa)

In merito all'aspetto disciplinare, i reati e le infrazioni disciplinari vanno in larga parte attribuiti a leggerezza ed imperizia, più che alla reale volontà di trasgredire, e spesso si legano a situazioni familiari difficili o comunque a problemi precedenti alla leva.

La riduzione del periodo di leva, l'aumentato livello culturale, la relativa facilità con la quale la recluta può raggiungere la propria località d'origine e la costante ed attenta opera di sensibilizzazione e controllo attuata dai Comandi inducono a ritenere che il "nonnismo" possa essere considerato pressoché estinto.

Anche il "fenomeno droga" è tenuto costantemente sotto controllo, grazie alla continua opera di prevenzione e vigilanza svolta dai Quadri a tutti i livelli.

Infine, l'impegno in operazioni di controllo del territorio e di soccorso alla popolazioni colpite da calamità naturali ha agevolato la coesione fra gli scaglioni e il consolidamento del senso di disciplina.

c. Personale in congedo

Vengono rinsaldati e mantenuti vivi i vincoli affettivi con gli ex appartenenti alle F.A.. Particolarmente assidua è risultata la partecipazione del personale in congedo e dei rappresentanti delle Associazioni combattentistiche e d'Arma alle cerimonie militari ed alle esercitazioni militari di rilievo. Il personale effettivo che opera nel settore amministrativo e giuridico non ha lesinato qualificata consulenza e collaborazione per il perfezionamento di varie pratiche amministrativo-assistenziali. Al riguardo è stata fornita la massima disponibilità a quanti, appena collocati in ausiliaria, mostravano apprensione e disorientamento a causa di alcune interpretazioni normative, non sempre chiare, dei recenti provvedimenti che hanno sospeso specifici diritti acquisiti.

d. Personale civile

L'applicazione, l'impegno e lo spirito di collaborazione offerti dal personale civile risultano proficui e rispondenti alle aspettative.

Peraltro, non sono ancora sopiti annosi motivi di insoddisfazione da ricollegare a:

- (1) mancanza di un sistema per il riconoscimento dei "meriti": risultano, infatti, di difficile attuazione, da un lato, gli strumenti per premiare la produttività e l'attaccamento al lavoro; dall'altro, quelli per stigmatizzare atteggiamenti comportamentali non ortodossi;
- (2) scarsa chiarezza delle mansioni: alimenta una certa tensione nel personale l'attesa della soluzione del problema del mansionismo per il timore di perdere specifici trattamenti retributivi e di carriera.
- (3) mobilità: desta preoccupazione "l'operazione mobilità" prevista dal Decreto legislativo n.29/93.
- (4) esiguità degli stipendi.

2. VALUTAZIONI CONCLUSIVE

L'efficienza morale ed il livello disciplinare del personale militare e civile sono, nel complesso, assolutamente soddisfacenti.

Le Forze Armate hanno fatto fronte con professionalità a tutti i compiti loro assegnati mostrando, in ogni occasione dedizione da parte di tutto il personale, coesione dei reparti, entusiasmo.

Non si possono tuttavia nascondere fenomeni di crisi di identità riferibili alle incertezze per il futuro ed alle delusioni passate e presenti in merito alle aspettative economiche e di carriera.

Le Forze Armate si apprestano a vivere un periodo di grandi cambiamenti ordinativi, strutturali ed organizzativi. I Quadri danno prova di volerlo vivere con entusiasmo, consapevoli che si imporrà loro una riqualificazione della professionalità, non disgiunta, però, da un nuovo modo di valutare il loro impegno, il loro lavoro.

PARTE SECONDA

1. INFORTUNISTICA MILITARE

L'andamento del fenomeno infortunistico è costantemente ed attentamente seguito dai Comandanti ai vari livelli che non mancano mai di sviluppare un esame approfondito dei fatti per accertare cause ed eventuali responsabilità.

Nel corso del 1995 (all. "B") sono deceduti complessivamente n. 220 militari. Rispetto agli anni precedenti, il dato complessivo evidenzia una sostanziale stabilità (247 nel 1993 e 264 nel 1994).

La maggior parte dei decessi (179 su 220 pari all'82%) è dovuta ad eventi verificatisi fuori servizio, con al primo posto i decessi dovuti ad incidenti automobilistici (86 su 220, pari al 39 %) durante, licenze, permessi o in libera uscita.

In relazione ai dati riguardanti i decessi per suicidio, il fenomeno resta percentualmente limitato e pressoché stazionario (15 casi nel 1995, di cui 6 in servizio, rispetto ai 18 nel 1994 e 19 nel 1993). Esso, peraltro, non risulta quasi mai direttamente collegabile alla vita militare che, per certi aspetti, può invece concorrere a modificare la tendenza in alcuni giovani a compiere tali tragici atti. Pur nei limiti della significatività dei dati disponibili, si può dire che l'incidenza dei suicidi nelle Forze Armate risulta sempre inferiore alla metà di quella riguardante la popolazione maschile nazionale dai 18 ai 64 anni.

Relativamente alle attività tipicamente militari, si rilevano 6 decessi per incidenti da arma da fuoco / esplosivo e 4 casi per attività addestrativa.

Le Autorità militari continuano ad esercitare un'azione di controllo e di prevenzione volta a contenere, quanto più possibile nel numero e nelle conseguenze, i danni ai singoli e all'intera comunità militare. L'attenzione dedicata a tale primaria esigenza, si è anche concretata nell'emanazione di specifiche direttive, finalizzate al contenimento delle cause di infortunio.

2. INFRASTRUTTURE E ALLOGGI

a. Infrastrutture

L'A.D. è impegnata a migliorare, ammodernare ed adeguare le strutture necessarie, attraverso l'adeguamento a più elevati "standard".

In particolare, i principali interventi riguardano:

- camere/alloggi;
- servizi igienici e docce;
- cucine e refettori;
- impianti di riscaldamento e produzione acqua calda;
- sale convegno;
- antinfortunistica.

Nel 1995 sono stati realizzati programmi di potenziamento e ammodernamento delle infrastrutture logistiche, per un importo complessivo di 38.209 milioni.

b. Alloggi

Permane la necessità di incrementare il patrimonio (pari a 19.000 di cui 6000 unità abitative costruite grazie alla legge n. 497/1978) ancora insufficiente.

Le leggi n. 537/93 e n. 724/94 consentono alla Difesa la possibilità di realizzare e reperire sul mercato altri alloggi. Inoltre, mentre la prima prevede anche la cessione di alloggi demaniali non più utili alla Difesa, la legge 724/94 consente al personale militare di usufruire di mutui, secondo condizioni più favorevoli rispetto al mercato, attraverso l'istituzione di un "Fondo casa", la cui gestione ed utilizzo è disciplinata da apposito Regolamento.

A tutt'oggi, comunque, il problema non appare superato. Per risolverlo, si dovrebbe disporre di norme legislative che consentano al personale militare di provvedere all'acquisizione della "prima casa" attraverso finanziamenti speciali.

Al riguardo, si sta cercando di promuovere l'autofinanziamento di un programma di interventi per l'ammodernamento e la costruzione di infrastrutture militari (alloggi compresi), utilizzando le risorse finanziarie derivanti dalla vendita o permuta diretta dei beni della Difesa non più idonei a soddisfare le esigenze militari.

3. RAPPRESENTANZA MILITARE

L'attività della RM è stata particolarmente intensa a tutti i livelli. L'entrata in vigore del D.Lgs. 195/95, in attuazione alla legge 216/92, ha definito le modalità per la partecipazione del COCER alla contrattazione, fornendo pertanto grande rilevanza ed incisività all'azione del COCER e forte impulso a tutta la RM.

La partecipazione al rinnovo del trattamento economico e normativo del personale militare, conclusasi con l'emanazione dei DPR 394/95, 395/95, è stata indubbiamente motivo di grande soddisfazione per la rappresentanza.

Altro elemento positivo per la rappresentanza è stata la sua partecipazione alla stesura delle bozze dei D.Lgs. 196/95, 198/95, 199/95 sulla cosiddetta "equiordinazione".

4. LO SPORT NELLE FORZE ARMATE

L'attività sportiva militare (all. "C"), nel corso del 1995, si è incentrata sull'organizzazione e lo svolgimento dei PRIMI GIOCHI MONDIALI MILITARI (G.M.M.) ed ha visto altresì la partecipazione degli atleti militari italiani ai Campionati mondiali e continentali del C.I.S.M. (Consiglio Internazionale dello Sport Militare).

I primi G.M.M., la cui organizzazione ha richiesto un impiego considerevole di risorse umane e finanziarie, hanno rappresentato un vero "esame di maturità" per lo sport militare italiano, che ha visto riuniti nella stessa squadra i migliori atleti di tutti i Gruppi Sportivi militari (Forze Armate e Corpi di Polizia). I risultati complessivi della manifestazione - riportati nell'Appendice 1 - sono da ritenersi senz'altro lusinghieri, sia in termini di medaglie (2° posto assoluto nel "medagliere" per Nazioni, alle spalle della Russia), sia in fatto di immagine a livello internazionale.

Anche la partecipazione ad altri Campionati mondiali C.I.S.M. (non compresi nei primi G.M.M.) è stata caratterizzata da brillanti successi dei nostri atleti militari. E' da citare, in proposito, la vittoria della squadra italiana ai Mondiali C.I.S.M. di Sci (in SVIZZERA) e di Corsa Campestre (negli STATI UNITI): i risultati sono riportati nelle Appendici 2 e 3.

Queste prestazioni sportive, di indubbio valore internazionale hanno ancora una volta confermato il valore dell'impegno - intenso e costante - delle F.A. nel settore sportivo i cui risultati hanno contribuito a rafforzare lo spirito di corpo e l'amalgama nell'ambito delle varie Unità.

ALLEGATO "A"

INFRAZIONI DISCIPLINARI

E

REATI MILITARI

APPENDICE 1
all'AIL "A"INFRAZIONI DISCIPLINARI
(ESERCITO - MARINA - AERONAUTICA)
Esclusa l'Arma dei Carabinieri

PERIODO

01.01.1995 - 31.12.1995

PERSONALE	DATI	UFFICIALI		SOTTUFFICIALI		TRUPPA	TOTALE
		Servizio continuativo	Altre posizioni	Servizio continuativo	Altre posizioni		
	MILITARI ALLE ARMI NEL PERIODO CONSIDERATO (*)	26.705	11.753	79.046	15.455	240.677	373.636 (*)
S	PUNTI						
A	a. Rimprovero	566	425	1.707	731	6.884	10.313
N	b. Consegna	566	341	1.156	863	141.665	144.591
Z	c. Consegna di rigore	93	110	455	188	17.913	18.759
I	d. Totali	1225	876	3318	1782	166.462	173.663
O	PERCENTUALE DEI PUNTI RISPETTO						
N	AI MILITARI ALLE ARMI						
D	a. % rimproveri	2,11	3,61	2,15	4,72	2,86	2,76
I	b. % consegna	2,11	2,90	1,46	5,58	58,86	38,69
O	c. % consegna di rigore	0,34	0,93	0,57	1,21	7,44	5,02
S	PUNTI						
A	a. Sospensione disciplinare dall'impiego	6	2	72	10	//	90
N	b. Cessazione dalla ferma volontario o	//	//	//	1	//	1
Z	dalla rafferma per motivi disciplinari.						
I	c. Perdita del grado a seguito di rimq	2	2	6	//	28	38
O	zione per motivi disciplinari.						
D	d. Totali	8	4	78	11	28	129
S	PERCENTUALE DEI PUNTI RISPETTO						
T	AI MILITARI ALLE ARMI						
A		0,02	0,03	0,09	0,07	0,01	0,03

(*) Considerata forza media.

APPENDICE 1
all'ALL. "A"
INFRAZIONI DISCIPLINARI
ESERCITO
Forze Armate del Combinate
PERIODO
01.01.1995 - 31.12.1995

	PERSONALE	UFFICIALI		SOTTUFFICIALI		TRUPPA	TOTALE
		Servizio continuativo	Altre posizioni	Servizio continuativo	Altre posizioni		
DATI	MILITARI ALLE ARMI NEL PERIODO CONSIDERATO (*)	14.206	7.122	27.530	5.061	153.238	207.157
PUNTI							
a. Rimprovero		463	401	606	301	3.343	5.114
b. Consegna		521	297	418	297	119.561	121.094
c. Consegna di rigore		80	101	192	141	15.832	16.346
d. Totali		1064	799	1216	739	138.736	142.554
PERCENTUALE DEI PUNTI RISPETTO AI MILITARI ALLE ARMI							
a. % rimproveri		3,25	5,63	2,20	5,94	2,18	2,48
b. % consegna		3,66	4,17	1,51	5,86	78,02	58,45
c. % consegna di rigore		0,56	1,41	0,69	2,78	10,33	7,89
PUNTI							
a. Sospensione disciplinare dall'impiego		2	2	26	//	//	30
b. Cessazione dalla ferma volontario o dalla rafferma per motivi disciplinari.		//	//	//	//	//	//
c. Perdita del grado a seguito di rimozione per motivi disciplinari.		2	2	2	//	11	17
d. Totali		4	4	28	//	11	47
PERCENTUALE DEI PUNTI RISPETTO AI MILITARI ALLE ARMI		0,03	0,6	0,10	//	0,01	0,02

(*) Considerata forza media.

segue APPENDICE 1
all'All. "A"INFRAZIONI DISCIPLINARI
MARINAPERIODO
01.01.1995 - 31.12.1995

	PERSONALE	UFFICIALI		SOTTUFFICIALI		TRUPPA	TOTALE
		Servizio continuativo	Altre posizioni	Servizio continuativo	Altre posizioni		
DATI	MILITARI ALLE ARMI NEL PERIODO CONSIDERATO (*)	5.332	2.131	17.656	5.722	45.014	75.855
S A N Z I O N I	PUNTI						
	a. Rimprovero	63	16	732	387	3.005	4.203
	b. Consegn	30	39	583	541	16.680	17.873
	c. Consegn di rigore	5	8	173	35	1.316	1.537
	d. Totali	98	63	1.488	963	21.001	23.613
D I C O R P O	PERCENTUALE DEI PUNTI RISPETTO AI MILITARI ALLE ARMI						
	a. % rimproveri	1,18	0,75	4,15	6,76	6,68	5,54
	b. % consegna	0,56	1,83	3,30	9,45	37,06	23,56
	c. % consegna di rigore	0,09	0,38	0,98	0,61	2,92	2,03
S A N Z I O N I	PUNTI						
	a. Sospensione disciplinare dall'impiego.	2	//	27	10	//	39
	b. Cessazione dalla ferma volontario o dalla rafferma per motivi disciplinari.	//	//	//	1	//	1
D I	c. Perdita del grado a seguito di rimozione per motivi disciplinari.	//	//	4	//	17	21
	d. Totali	2	//	31	11	17	61
S T A T O	PERCENTUALE DEI PUNTI RISPETTO AI MILITARI ALLE ARMI	0,04	//	0,18	0,19	0,04	0,08

(*) Considerata forza media.

segue APPENDICE 1
all'AIL "A"

INFRAZIONI DISCIPLINARI
AERONAUTICA

PERIODO
01.01.1995 - 31.12.1995

	PERSONALE	UFFICIALI		SOTTUFFICIALI		TRUPPA	TOTALE
		Servizio continuativo	Altre posizioni	Servizio continuativo	Altre posizioni		
DATI	MILITARI ALLE ARMI NEL PERIODO CONSIDERATO (*)	7.167	2.500	33.860	4.672	42.425	90.624
S	PUNTI						
A	a. Rimprovero	40	8	369	43	536	996
N	b. Consegna	15	5	155	25	5.424	5.624
Z	c. Consegna di rigore	8	1	90	12	765	876
I	d. Totali	63	14	284	364	6242	7490
O	PERCENTUALE DEI PUNTI RISPETTO						
R	AI MILITARI ALLE ARMI						
P	a. % rimproveri	0,55	0,32	1,08	0,92	2,26	1,09
O	b. % consegna	0,20	0,20	0,45	0,53	12,78	6,20
R	c. % consegna di rigore	0,11	0,04	0,26	0,25	1,80	0,96
P	PUNTI						
I	a. Sospensione disciplinare dall'impiego	2	//	19	//	//	21
O	b. Cessazione dalla ferma volontario o dalla rafferma per motivi disciplinari.	//	//	//	//	//	//
N	c. Perdita del grado a seguito di rimozione retrocessione per motivi disciplinari.	//	//	//	//	//	//
Z	d. Totali	2	//	19	//	//	21
I	PERCENTUALE DEI PUNTI RISPETTO						
S	AI MILITARI ALLE ARMI	0,05	//	0,07	//	//	0,02

(*) Considerata forza media.

APPENDICE 2
all'All. "A"

INTERAZIONI DISCIPLINARI
ARMA DEI CARABINIERI

PERIODO
01.01.1995 - 31.12.1995

	PERSONALE	UFFICIALI		SOTTUFFICIALI		TRUPPA	TOTALE
		Servizio continuativo	Altre posizioni	Servizio continuativo	Altre posizioni		
DATI	MILITARI ALLE ARMI NEL PERIODO CONSIDERATO (*)	2.304	318	25.691	4.364	80.927	113.604
PUNTI							
a. Rimprovero		5	//	304	151	978	1.438
b. Consegn		3	//	228	58	1251	1.540
c. Consegn di rigore		//	//	45	3	168	216
d. Totali		8	//	577	212	2397	3194
PERCENTUALE DEI PUNTI RISPETTO AI MILITARI ALLE ARMI							
a. % rimproveri		0,22	//	1,18	3,46	1,21	1,21
b. % consegna		0,13	//	0,89	1,33	1,55	1,36
c. % consegna di rigore		//	//	0,18	0,07	0,21	0,19
PUNTI							
a. Sospensione disciplinare dall'impiego		//	//	4	//	6	10
b. Cessazione dalla ferma volontario o dalla rafferma per motivi disciplinari.		//	//	//	//	//	//
c. Perdita del grado a seguito di rimozione retrocessione per motivi disciplinari.		//	//	//	7	19	26
d. Totali		//	//	4	7	25	36
PERCENTUALE DEI PUNTI RISPETTO AI MILITARI ALLE ARMI		//	//	0,02	0,16	0,03	0,03

(*) Considerata forza media.

APPENDICE 3
all'All. "A"
MILITARI CONDANNATI IN PRIMO GRADO ED A SEGUITO DI GIUDIZIO DI APPELLO

RIEPILOGO DELLE SENTENZE DI CONDANNA DEFINITIVE PRONUNCIATE NEL PERIODO DALL'1.1.1995 AL 31.12.1995

REATI	UFFICIALI		SOTTUFFICIALI		TRUPPA	TOTALE
	SERVIZIO CONTINUATIVO	ALTRE POSIZIONI	SERVIZIO CONTINUATIVO	ALTRE POSIZIONI		
CONTRO LA FEDELTA' E LA DIFESA MILITARE			16		165	181
ABBANDONO DI POSTO E VIOLAZIONE DI CONSEGNA			1		10	11
CONTRO MILITARE IN SERVIZIO			1		341	342
ALLONTANAMENTO ILLECITO			1		1.374	1.375
DISERZIONE					481	481
MANCANZA ALLA CHIAMATA					81	81
PROCURATA O SIMULATA INFERMITA'	3		8		82	93
DISOBEDIENZA					8	8
RIVOLTA O AMMUTINAMENTO						
SEDIZIONE						
INSUBORDINAZIONE CON VIOLENZA			1		50	51
INSUBORDINAZIONE CON MINACCIA E INGIURIA	2		8		112	122
VIOLENZA CONTRO INFERIORE	1	1	6		6	14
MINACCIA ED INGIURIA CONTRO INFERIORE	5		7		22	34
CONTRO LA PERSONA	1		3		186	190
RIFIUTO DEL SERVIZIO PER OBIEZIONE DI COSCIENZA					1.293	1.293
ALTRI REATI	3		6	1	70	80
TOTALE	15	1	58	1	4.281	4.356

ALLEGATO "B"

INFORTUNISTICA MILITARE

**RIEPILOGHI NUMERICI DEI MILITARI DECEDUTI IN SERVIZIO
E FUORI SERVIZIO:**

- ANNO 1995

APPENDICE 1 all'Al. "B"

**PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEI DECEDUTI
TRA IL PERSONALE DELLE F.A.
(Esclusa Arma Carabinieri)
PERIODO 1.1.1995 - 31.12.1995**

TIPO DI INCIDENTE	DECEDUTI								
	UFFICIALI		SOTT.LI		TRUPPA		TOTALE		TOTALE GENERALE
	S	FS	S	FS	S	FS	S	FS	
AUTOMOBILISTICO	1	4		12	6	70	7	86	93
ARMA DA FUOCO / ESPLOS.			3	1	3	3	6	4 (a)	10
INADDESTRAMENTO			2		2		4		4 (b)
SUL LAVORO					1		1		1
DI VOLO	3	1		2			3	3 (c)	6
DA ANNEGAMENTO		1		1		1		3	3
SUICIDIO	1	1	1		4	8	6	9	15
MALATTIA	4	15	3	30	2	6	9	51	60
LOTTA DELI.Q./EVERS.									
CAUSE VARIE	1	7	1	7	3	9	5	23	28
TOTALE	10	29	10	53	21	97	41	179	220

Legenda: S (in servizio); FS (fuori servizio).

NOTA:

- (a) Ferite d'arma da fuoco da parte di:
- ignoti : 3
- Forze di Polizia: 1
- (b) Aviolanci: 1
Esercitazioni: 3
- (c) Attività di volo su veivoli privati: 3 A.M.

segue **APPENDICE 1 all'All. "B"**

**PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEI DECEDUTI TRA IL PERSONALE
DELL'ESERCITO
(ESCLUSA ARMA DEI CARABINIERI)
PERIODO 1.1.1995 - 31.12.1995**

TIPO DI INCIDENTE	DECEDUTI								
	UFFICIALI		SOTT.LI		TRUPPA		TOTALE		TOTALE GENERALE
	S	FS	S	FS	S	FS	S	FS	
AUTOMOBILISTICO	1	3		5	6	53	7	61	68
ARMA DA FUOCO / ESPLOS.			3		2	2	5	2	7
IN ADDESTRAMENTO			1		2		3		3
SUL LAVORO					1		1		1
DI VOLO	2						2		2
DA ANNEGAMENTO						1		1	1
SUICIDIO			1		4	6	5	6	11
MALATTIA		6	2	9	2	5	4	20	24
LOTTA DELQ./EVERS.									
CAUSE VARIE		6	1	6	3	8	4	20	24
TOTALE	3	15	8	20	20	75	31	110	141

Legenda: S (in servizio); FS (fuori servizio).

segue **APPENDICE 1 all'Al. "B**

**PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEI DECEDUTI TRA IL PERSONALE
DELLA MARINA
PERIODO 1.1.1995 - 31.12.1995**

TIPO DI INCIDENTE	DECEDUTI								
	UFFICIALI		SOTT.LI		TRUPPA		TOTALE		TOTALE
	S	FS	S	FS	S	FS	S	FS	GENERALE
AUTOMOBILISTICO				4		9		13	13
ARMA DA FUOCO / ESPLOS.					1	1	1	1	2
INADDESTRAMENTO			1				1		1
SUL LAVORO									
DI VOLO									
DA ANNEGAMENTO		1						1	1
SUICIDIO	1	1				1	1	2	3
MALATTIA	3	7		7			3	14	17
LOTTA DELQ./EVERS.									
CAUSE VARIE	1						1		1
TOTALE	5	9	1	11	1	11	7	31	38

Legenda: S (in servizio); FS (fuori servizio).

segue **APPENDICE 1 all'Al. "B**

**PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEI DECEDUTI TRA IL PERSONALE
DELL'AERONAUTICA
PERIODO 1.1.1995 - 31.12.1995**

TIPO DI INCIDENTE	DECEDUTI								
	UFFICIALI		SOTT.LI		TRUPPA		TOTALE		TOTALE GENERALE
	S	FS	S	FS	S	FS	S	FS	
AUTOMOBILISTICO		1		3		8		12	12
ARMA DA FUOCO / ESPLOS.				1				1	1
INADDESTRAMENTO									
SUL LAVORO									
DI VOLO	1	1		2			1	3	4
DA ANNEGAMENTO				1				1	1
SUICIDIO						1		1	1
MALATTIA	1	2	1	14		1	2	17	19
LOTTA DELQ./EVERS.									
CAUSE VARIE		1		1		1		3	3
TOTALE	2	5	1	22		11	3	38	41

Legenda: S (in servizio); FS (fuori servizio).

APPENDICE 2 all'All. "B"

**PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEI DECEDUTI TRA IL PERSONALE
DELL'ARMA DEI CARABINIERI
PERIODO 1.1.1995 - 31.12.1995**

TIPO DI INCIDENTE	DECEDUTI								
	UFFICIALI		SOTT.LI		TRUPPA		TOTALE		TOTALE GENERALE
	S	FS	S	FS	S	FS	S	FS	
AUTOMOBILISTICO	1				7	13	8	13	21
ARMA DA FUOCO / ESPLOS.					3		3		3
INADDESTRAMENTO									
SUL LAVORO									
DI VOLO									
DA ANNEGAMENTO						1		1	1
SUICIDIO					2	8	2	8	10
MALATTIA	1	1	11	16	2	26	14	43	57
LOTTA DELI.Q. / EVERS.					2		2		2
CAUSE VARIE									
TOTALE	2	1	11	16	16	48	29	65	94

Legenda: S (in servizio); FS (fuori servizio).

ALLEGATO “C”

LO SPORT NELLE FORZE
ARMATE

Appendice 1 all. "C"**MEDAGLIERE PRIMI GIOCHI MILITARI ROMA '95**

	NAZIONE	ORO	ARGENTO	BRONZO
1.	RUSSIA	62	28	37
2.	ITALIA	22	16	13
3.	CINA	12	20	15
4.	FRANCIA	09	13	15
5.	R.D.P. COREA	09	08	05
6.	GERMANIA	08	16	22
7.	UCRAINA	07	14	09
8.	STATI UNITI	06	07	08
9.	TURCHIA	06	01	02
10.	POLONIA	04	05	08
11.	ROMANIA	04	05	06
12.	KENIA	04	03	05

Appendice 2 all. "C"**37° Campionato mondiale militare di sci.
ANDERMATT (SVIZZERA): 21-26 marzo 1995.**

La squadra azzurra ha fornito una brillante prestazione, aggiudicandosi il titolo di Campione mondiale militare per Nazioni (su 19 Paesi partecipanti) con i seguenti risultati:

- 3 medaglie d'oro:

- . biathlon femminile individuale (15 Km): G.For. Nathalie SANTER;
- . fondo femminile individuale (10 Km). G.For Nathalie SANTER;
- . fondo maschile individuale (15 Km). Ag.P.S. Faustino BORDIGA, Car. Giorgio DI CENTA, G.For. Luigi FONTANA;

- 4 medaglie d'argento:

- . slalom gigante maschile individuale: Brig. Alberto TOMBA;
- . slalom gigante maschile a squadre: Brig. Alberto TOMBA, Car. Gianluca GRIGOLETTO, Car. Luca PESANDO;
- . fondo maschile individuale (15 Km): Ag.P.S. Faustino BORDIGA;
- . biathlon maschile a squadre (20 Km): Car. Hubert LEITGER, Car. Wilfried PALLHUBER, App.CC. Johann PASSLER;

- 1 medaglia di bronzo:

fondo maschile individuale (15 Km): Car. Giorgio DI CENTA.

Appendice 3 all. "C"**43° Campionato mondiale CISM di Cross Country.
MAYPORT FLORIDA (USA): 30 marzo - 4 aprile 1995.**

La squadra azzurra ha fornito una brillante prestazione, aggiudicandosi due titoli mondiali a squadre, due titoli mondiali individuali, tre medaglie a squadre e sei medaglie individuali (su 19 Paesi partecipanti) con i seguenti risultati:

- **Cross corto maschile:**

- . Campione mondiale militare a squadre;
- . 1° CC. Giovanni CREPALDI (medaglia d'oro);
- . 2° CC. Umberto PUSTERLA (medaglia d'argento);
- . 3° G.For. Angelo CAROSI (medaglia di bronzo).

- **Cross corto femminile:**

- . Campione mondiale militare a squadre;
- . 1^ G.For. Orietta MANCIA (medaglia d'oro);
- . 2^ G.For. Nadia DANDOLO (medaglia di argento);
- . 3^ G.For. Nives CURTI (medaglia di bronzo);

- **Cross lungo maschile:**

medaglia di bronzo a squadre, con il 4° posto (Ag. Vincenzo MODICA), il 6° posto (CC. Maurizio LEONE) e l'8° posto (Ag. Giacomo LEONE).

TITOLO II

RELAZIONE **SULLO STATO DEL PERSONALE DILEVA** **ED IN FERMA DILEVA PROLUNGATA**

PREMESSA

La "Relazione sullo stato del personale di leva" è predisposta in attuazione di quanto stabilito dall'articolo 48 della legge 24 dicembre 1986, n. 958, recante le "Norme sul servizio militare di leva e sulla ferma di leva prolungata". Il corpo della Relazione è articolato in due parti.

La prima, illustra sinteticamente le attività svolte dalle Forze Armate nel corso del 1995 con particolare riferimento allo stato del personale di leva.

La seconda parte, è rivolta essenzialmente alla disamina di talune problematiche concernenti i volontari in ferma di leva prolungata e la nuova figura del volontario in ferma breve.

1. PERSONALE IN SERVIZIO OBBLIGATORIO DI LEVA

a. Generalità

Il servizio militare obbligatorio è regolamentato dalla legge 24 dicembre 1986, n. 958.

Tale normativa, è risultata finora rispondente allo scopo di armonizzare le esigenze istituzionali delle Forze Armate con le aspettative dei cittadini soggetti agli obblighi di leva. Si avverte, tuttavia, l'esigenza di specifici interventi legislativi volti ad adeguare talune previsioni concernenti le modalità di svolgimento del servizio militare per farlo corrispondere meglio al mutato quadro socioculturale, caratterizzato, in particolare, da fenomeni crescenti quali l'obiezione di coscienza, il tasso di scolarizzazione, il decremento demografico.

Di seguito vengono presi in esame gli argomenti di maggior rilevanza sul servizio militare.

b. Regionalizzazione

L'articolo 1 della legge n. 958/1986 prevede che - compatibilmente con le direttive strategiche e le esigenze logistiche delle Forze Armate - sia agevolata la prestazione del servizio obbligatorio di leva presso reparti o unità ubicati nelle regioni di provenienza dei giovani da incorporare.

Pur in presenza dei vincoli operativi esplicitati nella norma di riferimento, occorre osservare che dovrebbero essere considerati "regionalizzati" i soli giovani impiegati in reparti situati nella regione di provenienza. Ma le oggettive difficoltà di assegnazione nel senso indicato - derivanti da variabili quali il gettito di giovani e la presenza di Unità/Enti militari nel bacino di riferimento - hanno suggerito il ricorso ad un'interpretazione "più ampia" del termine, per cui si è convenuto di ritenere "regionalizzati" anche i giovani di leva assegnati ad Unità/Enti militari dislocati entro un raggio di 350 km dalla località di residenza.

In tale quadro, atteso quindi che la "regionalizzazione integrale" non è realizzabile, a causa, come detto, dello squilibrio tra le esigenze (fabbisogno di personale per i reparti insistenti su una determinata area geografica) e le disponibilità (determinate dai singoli gettiti regionali variabili di anno in anno), si può ritenere che la percentuale di assegnazione di giovani alle armi in località prossime al luogo di residenza sia soddisfacente.

In concreto nel corso dell'anno sono stati confermati i valori percentuali dell'anno precedente laddove, a fronte dell'ottimale situazione dell'Aeronautica (96,4% degli arruolati è stato assegnato ad Unità/Enti entro i 350 km dal luogo di residenza), per la Marina e l'Esercito sono state registrate situazioni da considerare sicuramente soddisfacenti (rispettivamente 71% e 70% di incorporati "regionalizzati").

c. Selezione attitudinale e tutela della salute

L'articolo 4 della legge n. 958/86 regola e fissa le incombenze dell'Amministrazione della Difesa in materia di selezione fisio-psico-attitudinale e di tutela della salute del personale in servizio, incombenze che hanno fortemente impegnato le Forze Armate per una scrupolosa applicazione delle norme in vigore.

Per quanto attiene alla selezione oltre ai normali controlli medici vengono effettuati approfonditi accertamenti sanitari nel campo cardiologico, radiologico e del visus con l'impiego di moderne apparecchiature sanitarie e con il concorso di medici specialisti e psicologi civili.

Particolare rilievo è attribuito alla componente psicologica, attraverso l'impiego del test di personalità M.M.P.I. (*Minnesota Multiphasic Personality Inventory*) eventualmente seguito da un colloquio effettuato con una équipe psicologico-psichiatrica.

Nell'arco di tempo cui la presente relazione si riferisce, le predisposizioni per assicurare una migliore prevenzione e tutela della saldezza psico-fisica dei militari alle armi sono state ulteriormente perfezionate.

Infatti, l'introduzione del citato test di personalità ha permesso al personale medico di disporre di uno strumento più idoneo per individuare le reali attitudini dei giovani al fine di un loro più adeguato impiego, con conseguenti vantaggi sia per le Forze Armate che per gli stessi incorporati.

Per una più incisiva azione di prevenzione e recupero del personale dedito all'uso di stupefacenti o disadattato, le numerose iniziative intraprese lo scorso anno, hanno consentito ulteriori miglioramenti della situazione anche nel 1995. Si citano in particolare:

- consultori psicologici nell'ambito degli ospedali militari, all'interno dei quali operano Ufficiali medici specializzati in psicologia e psichiatria e psicologi civili convenzionati;
- campagne informative, volte a suscitare l'interesse dei militari di leva sui temi di grande attualità e rilevanza quali l'uso di sostanze stupefacenti, l'A.I.D.S. e l'alcolismo;
- servizio di assistenza del tipo "telefono amico", istituito presso il Consultorio psicologico del Policlinico di Roma, operante su tutto il territorio nazionale;
- introduzione di nuovi test sui metaboliti urinari delle droghe, da somministrare a determinate categorie di militari.

Non mancano, tuttavia, problematiche organizzative per la persistente carenza di Ufficiali medici, in particolare presso i Consigli di leva della Marina Militare.

d. Livello qualitativo dei coscritti e problemi di prima ambientazione

Il livello qualitativo dei giovani incorporati, nel periodo in esame, mediamente può essere considerato buono anche se nelle singole Forze Armate si presentano delle differenze.

Infatti, per la Marina e l'Aeronautica, si può considerare buono sia l'aspetto della scolarizzazione, sia quello psico-fisico-attitudinale. Diversa è la situazione dell'Esercito, dove il livello qualitativo dei militari di leva continua a presentare notevoli carenze.

Questa situazione è da attribuire principalmente ai seguenti fattori:

- calo demografico;
- fenomeno dell'obiezione di coscienza;
- aumento delle cause di esenzione;
- servizio degli ausiliari di leva nelle Forze di polizia,

che, in diversa misura, comportano la riduzione del bacino di reclutamento a disposizione della Forza Armata. Appare quindi indilazionabile l'esigenza di adottare al più presto provvedimenti volti a limitare l'influenza di alcuni dei suddetti fattori.

Per quanto attiene ai problemi di primo ambientamento, a cui sono soggetti i giovani incorporati, non vengono segnalate situazioni di particolare difficoltà, fatta eccezione per alcuni rari casi di disadattamento per lo più da ascrivere a difficili situazioni economiche/familiari preesistenti all'arruolamento.

e. Qualificazione professionale

Nell'ambito delle tre Forze Armate il livello di qualificazione professionale del personale di leva si mantiene su livelli riconosciuti elevati anche dalle organizzazioni civili che lo impiegano dopo il congedo.

In questa materia, come stabilisce l'articolo 17 della legge n. 958/86, presso tutti i Comandi/Enti al termine dei corsi e dei periodi addestrativi previsti sono rilasciati diplomi attestanti le qualifiche professionali e le specializzazioni acquisite durante il servizio militare (esempio: conduttore di automezzi, telescrivente, elettricista, meccanico, conduttore di caldaie, ecc.) corrispondenti alle qualifiche ed ai profili professionali dell'ordinamento civile, nel senso indicato dal Decreto Ministeriale 12 dicembre 1990.

Il rilascio di tali diplomi è molto apprezzato dal personale interessato in quanto la qualifica in essi riportata costituisce titolo valutabile nei concorsi per l'accesso alle carriere pubbliche e per l'iscrizione nelle liste ordinarie e speciali di collocamento.

Circa la frequenza dei giovani alle armi dei corsi organizzati da Enti pubblici (scuole medie, istituti professionali, ecc.) è stato riscontrato un modesto interesse.

Ciò, verosimilmente, è dovuto all'accentuata "regionalizzazione" che indirizza i militari di leva ad utilizzare il tempo libero dal servizio per attività diverse da quelle prettamente scolastiche e di apprendimento. Discreto successo hanno, peraltro, riscosso alcune iniziative concernenti soprattutto l'avvio all'informatica (applicata alla gestione aziendale, alla contabilità fiscale, all'amministrazione del personale).

Un significativo risultato hanno ottenuto anche dei corsi di lingua inglese organizzati per i militari di leva nell'ambito del 4° Corpo d'Armata alpino.

f. Attività addestrativa

(1) Esercito

Anche nel 1995, l'addestramento dei militari di leva, pianificato sulla base delle risorse disponibili e condotto utilizzando al meglio le aree addestrative e il tempo a disposizione, è stato caratterizzato dalla gradualità nel conseguimento di obiettivi successivi ed indirizzato a migliorare la preparazione individuale del combattente, in particolare per quanto riguarda l'addestramento al tiro e l'operatività delle minori unità.

I continui impegni in ambito nazionale ("Vespri siciliani" - "Testuggine") ed internazionale ("Bosnia") non hanno impedito ai Reparti di svolgere le attività previste dalle "Direttive per l'addestramento dei Quadri e delle Truppe".

In particolare, tutte le Grandi Unità elementari hanno svolto il campo d'arma (20 giorni) fuori dalle sedi stanziali ed il 50% delle Brigate hanno svolto attività addestrative lontano dalle aree impiegate abitualmente; ciò ha comportato trasferimenti di personale, materiali e mezzi sia per via ordinaria che per via aerea, ferroviaria e marittima.

Come per il passato, anche nel 1995 è stata svolta una intensa attività addestrativa a vari livelli congiuntamente a Reparti appartenenti a Forze Armate di altre nazioni, in particolare:

- all'estero, l'esercitazione "Tramontana" tenutasi in Spagna che ha visto impegnati oltre 800 militari di truppa VFP e di leva e l'adesione alla prima esercitazione NATO/PFP (Partnership for Peace) svoltasi in Polonia, alla quale ha partecipato una Cp. par. della B. "FOLGORE";
- in ambito nazionale, l'esercitazione "Cooperative Dragon Esperia 95" svoltasi nella Regione Militare Nord Est ed organizzata dal Comando FTASE e dal 5° Corpo d'Armata.

La penuria di poligoni ha continuato a condizionare non poco lo svolgimento delle attività addestrative. Per attenuare i risvolti negativi di tale situazione si è fatto ricorso a:

- simulatori di tiro che, riducendo i vincoli e le limitazioni imposte dall'impiego del munizionamento, permettono di sfruttare al massimo le potenzialità delle aree addestrative;
- cartucce a corta gittata, che permettono di svolgere lezioni di tiro anche in poligoni di dimensioni ridotte;
- poligoni di tiro in galleria.

I simulatori si sono rivelati particolarmente efficaci sul piano del coinvolgimento dei militari e ne hanno positivamente stimolato le capacità di apprendimento.

(2) Marina

La formazione del militare di leva, impostata sulla normativa vigente in Forza Armata si è dimostrata rispondente alle esigenze. Le attività addestrative svolte dai militari di leva nelle sedi di servizio, sono state conformi alle direttive dello SM e i risultati conseguiti possono essere considerati soddisfacenti.

In particolare, al fine di consentire il superamento della delicata fase dell'inserimento nella vita di bordo, si è fatto ricorso alla costante guida degli Ufficiali e dei Sottufficiali e all'affiancamento a colleghi di maggiore esperienza sulle Unità Navali.

Particolare attenzione è stata posta sull'addestramento relativo alla sicurezza per il personale preposto ai servizi di guardia a bordo o addetto alla sorveglianza in porto.

Inoltre, i centri addestramenti reclute hanno promosso conferenze inerenti a:

- educazione civica;
- incidentistica stradale;
- problematiche sociali di maggiore attualità (prevenzione dell'AIDS, lotta alla tossicodipendenza, al tabagismo, all'abuso di sostanze alcoliche, ecc.);
- prerogative ed organizzazione della Rappresentanza militare.

(3) Aeronautica

L'attività addestrativa , condotta in aderenza con quanto previsto dalla normativa vigente, ha fornito risultati di buon livello. Particolare cura è stata posta nell'addestramento per i servizi vigilanza aeroporti riferito sia alla difesa armata delle installazioni, sia al servizio antincendio e soccorso in caso di emergenze.

Nei reparti sono stati aumentati i periodi di insegnamento dell'educazione civica con l'obiettivo di migliorare le conoscenze dei militari di truppa, relativamente alle istituzioni dello Stato e ai principali problemi sociali, quali la diffusione dell'uso della droga, il fenomeno dell'AIDS,ecc..

g. Interventi a favore della collettività

(1) Esercito

Gli interventi della Forza Armata nel corso del 1995 a favore della collettività nazionale sono stati numerosi. Tra i più significativi vanno citati:

- vigilanza ai seggi in occasione delle varie consultazioni elettorali;
- controllo del territorio in concorso alle Forze dell'ordine;
- rifornimento idrico;
- lavori per il ripristino della viabilità;
- ricerca e soccorso di persone disperse, traumatizzate o in pericolo di vita;

- concorso per lo spegnimento incendi;
- interventi per pubbliche calamità;
- sostituzione del personale F.S. in sciopero.

In definitiva l'onere complessivo dei concorsi effettuati può essere così riassunto:

- 3.164.133 giornate/uomo;
- 110.671 giornate/mezzo;
- 520 ore/volo;
- 7.912 mezzi e materiali impiegati.

(2) Marina

Gli interventi della Marina, a sostegno della popolazione civile, sono riassumibili in:

- soccorsi a favore di imbarcazioni e persone in pericolo (n. 1.324 missioni);
- assistenza ad embolizzati/trattamenti di ossigenoterapia (n. 694 interventi);
- campagna antincendi con elicotteri (n. 232 ore di volo);
- rifornimenti idrici a isole/località (n. 147 viaggi per un totale di 243.051 t di acqua trasportata);
- campagna sanitaria estiva (70 interventi ambulatoriali/pronto soccorso a favore della popolazione residente nell'isola di Lampedusa);
- protezione civile (pattugliamento antincendio lungo le coste della Sardegna);

- progetto spiagge sicure (assistenza e soccorso nelle zone demaniali marittime prive di servizi);
- interventi per recupero/brillamento di ordigni/materiale bellico di vario tipo (n. 1.198 interventi).

(3) Aeronautica

L'Aeronautica Militare ha svolto missioni di soccorso, senza l'impiego di personale di leva.

In particolare sono state svolte operazioni aeree connesse a:

- campagna antincendi;
- soccorsi a favore di personale in pericolo;
- protezione civile.

h. Rapporti con gli Enti locali

L'articolo 30 della legge n. 958/86, al fine di garantire un organico rapporto tra Forze Armate e società civile, demanda ai Comandi territoriali la definizione, con gli Enti locali, di opportune iniziative a favore dei militari in servizio.

I rapporti intercorsi tra gli Enti locali e l'amministrazione della Difesa, basati sulla massima e reciproca collaborazione, hanno permesso di continuare a registrare risultati positivi. In massima parte gli accordi stipulati e le iniziative intraprese hanno riguardato attività ricreative, culturali, di formazione professionale e il settore dei trasporti; in

particolare, per quanto riguarda quest'ultimo si sono concretizzati accordi che hanno consentito l'utilizzazione dei mezzi di linea civili da parte dei militari di truppa a tariffe ridotte.

Nel campo della formazione professionale è stata favorita la partecipazione a corsi di informatica, dattilografia e per conduttori di impianti elettrici, anche se, come già detto, la regionalizzazione del servizio di leva da un lato e l'aumento degli impieghi operativi fuori sede dall'altro, non hanno sempre reso possibile una frequenza assidua dei corsi stessi e delle attività promozionali in genere da parte dei militari di leva.

i. Benessere ed elevazione culturale

Al settore del benessere e dell'elevazione culturale è stata dedicata considerevole attenzione, data l'importanza che esso riveste nel concorrere al mantenimento dell'equilibrio e delle energie psico-fisiche del personale. In tale quadro è proseguita l'opera di ampliamento delle strutture esistenti, grazie anche all'attiva collaborazione della Rappresentanza militare. I maggiori risultati sono stati colti nell'ambito dell'utilizzazione degli impianti sportivi e nell'organizzazione di gare e tornei. Gli altri settori nei quali si è operato per sviluppare il benessere e l'elevazione culturale sono stati:

- fruizione di biglietti cinematografici ed abbonamenti a manifestazioni teatrali e musicali;
- organizzazione di conferenze e spettacoli teatrali;
- organizzazione di gite a carattere turistico culturale;
- disponibilità di biblioteche con testi di interesse per i giovani militari;
- organizzazione di visite a musei ed opere di grande interesse artistico e storico.

In sintesi, l'insieme delle predette attività ha contribuito ad accrescere il morale dei giovani di leva, a favorire la formazione dello spirito di gruppo, nonché a migliorare ulteriormente i rapporti tra le comunità civili e quelle militari.

j. Impiego dei militari di leva

L'articolo 25 della legge n. 958/86 specifica che i militari di leva devono essere impiegati esclusivamente per le esigenze connesse con le attività operative, logistiche, addestrative e riguardanti il benessere del personale militare ed i servizi generali di caserma. Per tali ultime attività la legge impone altresì che l'impiego del militare di leva non deve superare i 6 mesi.

In ogni caso la differente ripartizione nell'impiego del personale all'interno di ciascuna Forza Armata, deriva dal ruolo e dai compiti che ognuna di esse assegna ai giovani di leva.

Di seguito sono riportati i dati percentuali di ripartizione del personale nei settori sopra citati,

ATTIVITA'	ESERCITO		MARINA		AERONAUTICA	
OPERATIVE	(44,2)	44,7%	(40)	40%	(36,7)	37,84%
LOGISTICHE	(19,7)	19,5%	(25)	24%	(31,4)	30,70%
ADDESTRATIVE	(21,1)	20,2%	(21)	22%	(7,1)	7,60%
BENESSERE	(4,8)	5,1%	(—)	—	(5,7)	5,73%
SERVIZI GENERALI	(10,2)	10,5%	(14)	14%	(18,9)	18,13%

Nota: In parentesi i dati dell'anno precedente.

2. MILITARI IN FERMA DI LEVA PROLUNGATA

a. Generalità

La legge n. 958/86 (articolo 5) ha istituito la figura del militare in ferma di leva prolungata - da reclutare prioritariamente dai militari di leva e in subordine dai civili - con ferme di 2 o 3 anni. La legge n. 386/92 ha concesso, successivamente, la possibilità di trattenere in servizio, per ulteriori due anni, i militari in ferma di leva prolungata triennale, nel limite dei posti fissati con apposito decreto ministeriale. Nel 1995 risultavano in servizio 20.600 volontari (11.700 nell'Esercito, 6.500 nella Marina, 2.400 nell'Aeronautica).

Tale arruolamento, come negli anni precedenti, non ha soddisfatto le esigenze e le aspettative delle Forze Armate.

Le cause del mancato successo sono di natura diversa. Si ritiene, comunque, che la principale sia rappresentata dalla mancanza di prospettive certe di reinserimento nel mondo del lavoro dei volontari stessi al termine della ferma contratta.

b. Nuove norme per i volontari

Con il Decreto Legislativo n. 196/95, inerente al riordino dei ruoli dei sottufficiali delle Forze Armate - le cui disposizioni hanno trovato applicazione a decorrere dal 1° settembre 1995 - sono stati istituiti tre ruoli dei volontari in servizio permanente (con dotazione organica di: 16.722 unità per l'E.I., 5.290 unità per la M.M., 2.250 unità per

l'A.M.), che dovranno essere alimentati dai volontari in ferma breve triennale (non più in ferma prolungata) al termine della ferma stessa.

Le norme transitorie di raccordo tra la normativa precedente e lo stesso Decreto Legislativo, prevedono:

- per i Serg. VFP in ferma triennale/quinquennale, in servizio o in congedo da non più di un anno, al 1° settembre 1995 la possibilità di concorrere per i primi due concorsi utili all'immissione nel ruolo dei Sergenti in servizio permanente; è altresì previsto che gli stessi, unitamente ai volontari con identiche condizioni di anzianità in servizio o in congedo, possano partecipare ai primi tre concorsi utili per l'immissione nei ruoli dei Volontari in servizio permanente;
- per i volontari in ferma di leva prolungata con meno di due anni di servizio al 1° settembre 1995, la possibilità di commutare la ferma biennale in triennale al fine di acquisire lo status di volontario in ferma breve e di partecipare, al termine dei tre anni di ferma, al concorso per il passaggio in servizio permanente.

Per incentivare gli arruolamenti dei volontari nelle Forze Armate la legge 24 dicembre 1993, n. 537, aveva già introdotto talune norme volte, essenzialmente, a disciplinare il loro reinserimento nel mondo del lavoro al termine della ferma contratta.

In particolare ha:

- previsto la possibilità di transito di una parte di tale personale, secondo determinate percentuali, in altre Amministrazioni;
- elevato dal 10% al 20% la riserva prevista dalla legge n. 958/86 a favore dei volontari per i concorsi nella Pubblica Amministrazione.

La legge ha anche previsto l'emanazione di un Regolamento per l'immissione dei volontari delle Forze Armate nelle Forze di Polizia e nelle Amministrazioni dello Stato il cui testo, nel corso del 1995, è stato "concertato" tra i Dicasteri interessati. La sua entrata in vigore renderà operanti per i volontari delle concrete garanzie occupazionali al termine della ferma triennale.

3. CONCLUSIONI

Dall'esame delle varie problematiche concernenti lo stato del personale di leva si nota, anche in correlazione con quanto detto nel precedente Titolo I in merito alla disciplina, una sostanziale accettazione del servizio da parte dei giovani ed un superamento della contestazione pregiudiziale all'Istituzione militare in quanto tale che invece aveva caratterizzato i decenni passati.

Il grado di accettazione del servizio militare appare condizionato dall'estrazione socio-economica delle famiglie di provenienza dei giovani.

Normalmente si rileva infatti che i giovani in possesso di un titolo di studio di livello medio alto hanno un approccio con la vita militare nel complesso positivo, mentre, al contrario, coloro che possiedono un

grado scolastico basso, in modo particolare se ad esso si accompagnano preesistenti problemi di carattere familiare ed economici, evidenziano maggiori difficoltà ad inserirsi in un contesto regolamentato qual è l'ambiente militare.

Si manifestano, tuttavia, altri problemi di ordine sociale con una crescente attitudine dei giovani verso l'obiezione di coscienza, da un lato, e verso il servizio come ausiliari nelle Forze di Polizia, dall'altro. Questi due fenomeni, unitamente al calo demografico ed all'aumento delle cause di esenzione, producono mutamenti non sempre positivi sul profilo qualitativo delle forze, soprattutto per quanto riguarda l'Esercito. E' inoltre possibile supporre che l'attenzione crescente rivolta ai giovani coscritti, in termini di regionalizzazione, azioni a tutela della salute, attività di qualificazione professionale, benessere ed elevazione culturale, possa mitigare "l'impatto" del servizio militare e contribuire a far nascere spontaneamente un'attitudine positiva verso l'Istituzione.

Il miglioramento della selezione attitudinale del personale di leva viene perseguito con costanza dalle Forze Armate per assicurare una migliore prevenzione e tutela della saldezza psico-fisica del personale alle armi. Le Forze Armate traggono vantaggio da una migliore conoscenza della personalità dei giovani che consente di individuare meglio le loro attitudini e le possibilità del loro più adeguato impiego nel periodo di leva.

L'estensiva interpretazione del diritto all'obiezione ha già inserito una componente "volontaria" che si andrà sempre più accentuando in futuro.

La politica delle Forze Armate verso i giovani coscritti dovrà tener conto di questo e caratterizzarsi, con intensità crescente, per una serie di opportunità formative, culturali, professionali, a vantaggio di chi sceglierà il servizio in armi. Le iniziative che si stanno ora intraprendendo dovranno consolidarsi e divenire la normalità per garantire un elevato benessere al personale di leva nel futuro.

L'istituzione di una figura moderna di militare - il volontario in servizio permanente - ha in parte influito sull'immaginario del giovane coscritto spingendolo ad aspirare ad un nuovo ruolo nell'ambito delle Unità di impiego. Si è infatti registrata una certa volontà del personale di leva di acquisire una identità più rappresentativa anche se non completamente alternativa ai volontari.

In concreto, la presenza di una nuova identità di militare di truppa - il volontario di carriera - ha, almeno per ora, stimolato nei giovani di leva più uno spirito di competizione attiva che non di accettazione di un ruolo subalterno.

Per quanto riguarda la situazione dei volontari in ferma prolungata e breve è da rilevare che detto personale, in questa fase di prima applicazione del decreto legislativo n. 196/95, non ha ancora avuto modo di valutare bene le possibilità offerte di transito in servizio permanente in altri Corpi armati dello Stato ovvero in altre Amministrazioni statali.

In ogni caso risulta del tutto evidente che l'incremento quantitativo e qualitativo dei volontari nelle Forze Armate dipenderà in via prioritaria

dalle possibilità di lavoro stabile che l'Amministrazione della Difesa sarà in grado di garantire ai giovani e ciò pone l'esigenza di individuare e definire strumenti normativi e regolamentari concretamente finalizzati a questo scopo.

Il volontariato rappresenta la scommessa per le Forze Armate di domani. E' quindi forte la necessità di porre massima attenzione alla sicurezza lavorativa e alla crescita culturale - professionale dei giovani volontari che, come dimostrato dalle loro brillanti prove nelle missioni di pace - per ultima la BOSNIA -, sono i veri protagonisti delle Forze Armate del futuro.